



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

8 Maggio

LA SICILIA

È il rifugio sanitario che divide scambi di accuse Oipa-Comune

COMISO. Zingaro: «Non meritavo la querela». Schembari: «Atti diseducativi»

COMISO. Un tiro alla fune tra il primo cittadino di Comiso Maria Rita Schembari e il responsabile provinciale dell'Oipa Riccardo Zingaro. Una querelle finita in querela per Zingaro che ha postato un video dove riprendeva il sito del canile sanitario di Cannamellito. Un botta e risposta aspro per cui entrambi non celano l'amarezza per quanto accaduto.

Riccardo Zingaro: «Sono entrato come entravo tempo fa quando c'erano i cani da aiutare e il sindaco allora lo sapeva quello che facevo, il lavoro sommerso di chi come me va ad aiutare gli animali in difficoltà anche di notte. Poi, dopo un anno e mezzo cosa c'era di male nel chiedere a che punto fossero i lavori? Mi rammarica che per un singolo atto fatto in maniera involontaria sia attaccata la mia persona. Solo qualche giorno prima alla stazione di Comiso, dove si portano a sgambettare i cani, ho raccolto sacchi di bottiglie e pulito e dovevo continuare. Da solo e sotto il sole». D'altro avviso il sindaco Schembari: «Poteva chiamarmi, come ha sempre fatto, invece di fare un video, dando un segnale assolutamente sbagliato che si possa entrare in un cantiere. Il suo ruolo certo importante lo poteva fare seguendo le regole, non così, giusto per danneggiare, facendo un buco nell'acqua, me e chi è impegnato nei lavori del canile sanitario». Il primo cittadino ha voluto ringraziare pubblicamen-

te Salvo Catania Zingali per le opere donate al canile e anche l'operaio del Comune Giuseppe Bellassai per i lavori che stanno proseguendo alacremente. Ieri mattina è arrivato il mobilio. Il Comune ha beneficiato di un contributo recante "Norme per la tu-

I lavori dell'immobile al centro dell'attenzione dopo il video che è stato visto più volte sui social

tela degli animali e la prevenzione del randagismo" di 150.000 euro per la realizzazione del progetto denominato "Realizzazione di un'oasi del cane presso l'ex villa del comandante della base nato di Comiso in c.da Cannamellito".

I lavori dell'immobile sono stati completati sia dal punto di vista edile, che per la parte riguardante gli impianti tecnologici ed elettrici; si è dovuto procedere a realizzare, con le risorse comunali, i box di degenza e di isolamento per gli animali.

VALENTINA MACI

Festa dell'Addolorata, da stasera al via il tradizionale Settenario

COMISO. Al via questa sera il "Settenario" in onore di Maria Ss. Addolorata presso la chiesa Madre. Il canto della "Sittina", l'antico e commovente canto dialettale delle sette spade della Vergine composto dal maestro Filippo Messineo e scritto dal padre gesuita Arcangelo Cordaro, sarà eseguito da Alessandro Cassibba, Salvino Vicino, Domenico Giarraffa, Gabriel Frisa e Giuseppe Mandrà, con all'organo il maestro Claudio Palacino.

Viene declamato un testo dialettale di origine antichissima e composto da sette strofe che parla dei sette dolori della Vergine: la profezia di Simeone, la fuga in Egitto, la sosta di Gesù nel tempio, l'incontro sulla

via del Calvario, la crocifissione, la morte e la deposizione con la sepoltura. Al termine, i fedeli, con la recita di alcuni versi in dialetto, esprimono l'adesione al progetto di salvezza divino che passa necessariamente attraverso il dolore e la morte.

Il canto della "Sittina" seguirà la celebrazione eucaristica con inizio alle 19 presieduta da don Gino Ravalli e animata dal Gruppo di Preghiera San Pio. La giornata odierna è dedicata a Maria Madre della Chiesa, infatti, a mezzogiorno è prevista la Supplica alla Madonna del Rosario di Pompei. Questa sera è prevista anche l'accensione delle luminarie artistiche della Novarlux Luminarie di Novara di Sicilia. Domani, alle 19, la celebrazione eucaristica sarà presieduta da don Fabio Stracquadaini, parroco della chiesa madre Santa Maria delle Stelle. Il Settenario sarà animato dall'Arciconfraternita del Ss. Sacramento e dalla Confraternita Maria Ss. Addolorata. Domenica prossima, di mattina, il corpo bandistico Kasmeneo, accompagnerà la raccolta dei doni per la tradizionale "Cena". Alle 10.30 si aprirà la Fiera del dolce. Alle 12, dalla scalinata della chiesa di San Biagio, i bambini dell'Inno si uniranno al corteo dei carretti siciliani fino a piazza Fonte Diana, dove avverrà la benedizione dei doni offerti per la "Cena" che inizierà alle 18.

ANTONELLO LAURETTA

Le partite di calcio all'insegna del sorriso

COMISO. Sport, solidarietà e inclusione nella seconda edizione dello "Smile Match", manifestazione calcistica che continua a crescere coinvolgendo sempre più realtà del territorio. L'iniziativa, promossa dall'associazione Teniamoci per Mano onlus - distretto di Comiso insieme al comitato Aics Ragusa, ha trasformato una giornata di calcio in un momento di condivisione e partecipazione. Al centro dell'evento i valori dell'inclusione, della solidarietà e del divertimento, in un clima caratterizzato da rispetto, sorrisi e spirito di squadra. Più che la competizione, a prevalere la volontà di creare relazioni e vivere lo sport come strumento sociale ed educativo.

Determinante il contributo del comitato Aics Ragusa, guidato dal presidente provinciale Giuseppe Monno, che ha sostenuto concretamente l'organizzazione della manifestazione, confermando l'impegno dell'associazione nella promozione dello sport come occasione di crescita e integrazione. Sei le squadre partecipanti: Fondazione San Giovanni Battista, Avis, Medici e infermieri dell'ospedale Guzzardi di Vittoria, Teniamoci per Mano Onlus, Asd Bilibona 1991 e il Consiglio comunale di Comiso.

A rappresentare le formazioni sono stati vari protagonisti del vivere collettivo: Renato Meli, il sig. Scollo,

il dott. Morgante, Francesca Alessandrello, Giovanni Spataro, Dante Di Trapani, Gaetano Gaglio, Giuseppe Alfano, Maria Rita Schembari, Alessandro Guastella ed Erica Adamo.

Fondamentale anche il lavoro or-

Lo Smile Match voluto dal comitato provinciale Aics all'insegna dello sport e della solidarietà inclusiva

ganizzativo di Francesca Alessandrello, Giulia Falconieri e Sara Savarese, che hanno contribuito alla riuscita di una manifestazione nata per celebrare il compleanno del distretto di Comiso. A rendere ancora più coinvolgente la giornata lo speaker David Ottone, mentre Antonio Romeo ha diretto le gare mantenendo un clima sereno e rispettoso. Lo Smile Match si conferma così non solo un torneo sportivo, ma un vero momento di comunità capace di creare legami dentro e fuori dal campo.

ALESSIA CATAUDELLA

COMISO

Verso le 34 ore a settimana Fp Cgil e Cisl Fp hanno detto sì

COMISO. Si avvicina la fine del part-time involontario per i dipendenti del Comune. È questo il dato principale emerso dall'assemblea dei lavoratori nella sala Giunta del Municipio alla presenza dei rappresentanti sindacali di Cisl e Cgil, delle Rsu e dell'assessore al Personale Dante Di Trapani. Al centro dell'incontro il nuovo contratto nazionale degli enti locali e le novità che riguardano i lavoratori comunali, dalle progressioni orizzontali allo smart working fino alla possibilità della settimana corta. Ma il tema più atteso resta quello dell'aumento delle ore lavorative per la vasta platea di dipendenti ancora in regime di part-time. Sindacati e amministrazione hanno confermato la tabella di marcia già fissata nel protocollo firmato lo scorso 13 febbraio: dal

primo settembre i lavoratori part-time potranno passare stabilmente a 34 ore settimanali grazie a fondi comunali. Un passaggio considerato storico dopo circa trent'anni di precariato strutturale che coinvolge oltre l'80 per cento del personale dell'ente. L'obiettivo finale resta però quello delle 36 ore settimanali. Secondo i sindacati, la prospettiva potrebbe concretizzarsi con il finanziamento annunciato dalla Regione nell'ambito della Finanziaria 2026, misura che consentirebbe di chiudere definitivamente la lunga vicenda al Comune. I segretari provinciali di Cisl Fp e Fp Cgil hanno parlato di un confronto positivo con l'amministrazione comunale, sottolineando la disponibilità mostrata sin dai primi incontri. Impegno ribadito anche dall'assessore Di Trapani.

C. R. L. R.

<https://www.quotidianodiragusa.it/2026/05/07/attualita/comiso-attestati-studenti-carducci-giornate-fai/>

<https://www.ragusaoggi.it/educare-oggi-fa-paura-a-comiso-nasce-scuola-per-genitori-con-alberto-pellai/>

<https://www.ragusah24.it/2026/05/07/studenti-del-carducci-di-comiso-protagonisti-delle-giornate-fai/>

https://ragusa.lasicilia.it/news/cultura-e-spettacoli/3038366/comiso-attestati-fai-per-gli-studenti-del-carducci.html?_gl=1*18i176s*_up*MQ..*_ga*MTg2OTgxMzUxNS4xNzI3MTc0MjE5*_ga_R8SJ46RCW7*czE3NzgyMjYxNTIkbzMxMiRnMCR0MTc3ODIyNjE1MiRqNjAkbDAkaDA

<https://reteiblea.it/2026/05/un-avanzo-da-10-milioni-di-euro/>

<https://www.novetv.com/aeroporti-comiso-e-catania-gianni-scapellato-come-fatta-la-privatizzazione-di-sac/>

SVILUPPO

Aree interne Patto esteso a Confindustria e Anci Sicilia

PALERMO. Si rafforza il percorso istituzionale e sociale per il rilancio delle aree interne della Sicilia. È stata siglata ieri l'estensione del protocollo d'intesa sullo "Sviluppo delle aree interne della Sicilia" a Confindustria Sicilia e Anci Sicilia, che entrano ufficialmente nel partenariato già costituito da Cisl Sicilia, Conferenza Episcopale Siciliana e Università Kore di Enna. L'intesa è tappa del percorso già avviato nei mesi scorsi da Cisl Sicilia, Cesi e Università Kore, culminata in un convegno svoltosi a Enna il 15 aprile scorso, durante il quale era emersa la necessità di coinvolgere stabilmente nel protocollo anche le rappresentanze delle imprese e degli enti locali.

L'accordo rappresenta un passaggio strategico perché introduce un approccio metodologico condiviso e una piattaforma comune di analisi e confronto finalizzata alla definizione di una strategia organica per il rilancio delle aree interne dell'isola. Si mettono insieme, infatti, in una vi-

sione unitaria, le esigenze e le istanze del mondo delle imprese, del sindacato, del sociale, degli enti locali e del sistema universitario, con l'obiettivo di costruire politiche territoriali realmente efficaci e sostenibili. Il protocollo punta a sviluppare un modello di governance territoriale fondato su studio, ricerca, ascolto delle comunità e programmazione condivisa, attraverso un metodo scientifico e multidisciplinare coordinato dall'Università Kore di Enna.

Tra gli obiettivi del protocollo vi sono la realizzazione di studi e analisi sulle potenzialità dei territori, il coinvolgimento delle comunità locali, la promozione di tavoli permanenti di confronto tra istituzioni, imprese e parti sociali, oltre al sostegno alla ricerca universitaria sui temi dello sviluppo territoriale. L'estensione a Confindustria Sicilia e Anci Sicilia rafforza ulteriormente il carattere operativo dell'intesa. Confindustria Sicilia contribuirà alla rappresentanza e al coinvolgimento del sistema produttivo regionale, alla raccolta dei fabbisogni delle imprese. Anci Sicilia garantirà il raccordo con i Comuni e le amministrazioni locali, la facilitazione dei processi di programmazione territoriale e l'attuazione delle politiche locali.

Il Dl "Ponte" è legge, riparte l'iter contestato dalla Corte dei conti

OK DALLA CAMERA. Via libera anche alla nomina di Isi commissario alle opere complementari

CHIARA MUNAFÒ

ROMA. Il decreto "Commissari" o "Ponte" è legge. Via libera al nuovo iter per la costruzione sullo Stretto di Messina. La Camera ha approvato definitivamente il provvedimento con 160 sì. I no sono stati 110 e 7 gli astenuti. Il governo è intervenuto dopo i gravi rilievi arrivati dalla Corte dei conti, che ha ricusato la delibera di approvazione del progetto definitivo del Cipess.

Il decreto incarica il ministero delle Infrastrutture di svolgere gli adempimenti necessari all'aggiornamento del piano economico-finanziario della società concessionaria, all'acquisizione dei pareri tecnici e allo svolgimento delle verifiche ambientali e dei rapporti con la Commissione europea. È prevista la nomina dell'A.d. di Rfi, Aldo Isi, come commissario straordinario per gli interventi infrastrutturali ferroviari complementari all'opera. Il commissario opera con i poteri dello "Sblocca cantieri", quindi in deroga alle norme sui contratti

pubblici. Il decreto rimodula i fondi destinati alla realizzazione del Ponte spostando 2,787 miliardi dal periodo 2026-2029 a quello 2030-2034. Le risorse complessive stanziare sono 14,442 miliardi, come si evince dalla scheda di lettura.

Altre norme riguardano la messa in sicurezza e di adeguamento del traforo del Gran Sasso e delle autostrade A24 e A25, la funzionalità dei commissari nominati per la realizzazione delle opere necessarie ai campionati di calcio europei Uefa 2032; i commissari straordinari della società Rfi; norme per accele-

rare la realizzazione della linea C della metro di Roma e altre per la tutela e la salvaguardia della laguna di Venezia.

Il provvedimento è stato osteggiato dal centrosinistra e sostenuto convintamente dalla maggioranza. «Ribalto la contestazione che ci fanno da destra e dico che il Ponte è una scelta ideologica: costruire grandi opere per mascherare problemi strutturali del Sud per non dare risposta a problemi più urgenti», ha detto Nicola Fratoianni di Avs. «Ci sono aspetti inquietanti, perché di fatto il Ponte è morto perché non c'è nessun atto che conferma che possa continuare il suo iter», ha detto il dem Marco Simiani, che ha contestato anche il fatto che ci sia un commissario «per tutto».

Per il deputato Aldo Mattia di FdI, invece, «questo provvedimento ha aree di intervento molteplici, in primis il Ponte sullo Stretto, ma ha un fine unico che è quello di realizzare e ammodernare le nostre infrastrutture per favorire la crescita».

Regionali, ora il Pd apre a De Luca ma restano le divisioni nel partito

A SCIACCA. Bonaccini riunisce l'area "Energia Popolare": «Pronti a battere Meloni e Schifani»

ACCURSIO SABELLA

NOSTRO INVIATO

SCIACCA. In platea i rappresentanti di Movimento cinque stelle e Italia Viva. E dal palco rimbalza il riferimento a Cateno De Luca. Il Pd si prepara a costruire la coalizione per le prossime regionali. Ma a mancare è proprio un pezzo di Pd: non c'è il segretario regionale Anthony Barbagallo e l'area che in Sicilia fa riferimento a Elly Schlein, soprattutto, ad ascoltare gli interventi del presidente del partito Stefano Bonaccini e dei rappresentanti della corrente "Energia popolare" che a Sciacca prova a dare una manifestazione di forza e presenza nel partito.

Il tema dell'incontro che si è svolto in una sala molto affollata, ruotava attorno all'importanza del Mezzogiorno e al rapporto con l'Europa. Ma inevitabilmente il dibattito è scivolato su altri temi: dalla critica ai governi Meloni e Schifani al futuro della Sicilia. Dove il Pd, ha spiegato l'europarlamentare Giuseppe Lupo, sarebbe già pronto a discutere sulla scelta del candidato governatore del centrosinistra: «Ma spero che a farlo – ha detto – sia una nuova classe dirigente del partito in Sicilia».

La stoccata è diretta e arriva in una platea dove siede gran parte del gruppo parlamentare, a cominciare dal capogruppo Michele Catanzaro nel ruolo di gran cerimoniere nella sua città d'origine. È lui che, dal palco, indica già una direzione. È quella di una coalizione ampia, che coinvolga, oltre al M5S, rappresentato all'evento dal vicepresidente dell'Ars Nuccio Di Paola, anche Italia Viva rappresentata dall'ex rettore Fabrizio Micari. Una coalizione, però, che dovrebbe fare tesoro, secondo Catanzaro, delle esperienze del recente passato: «Nel 2022 – ha ricordato – abbiamo avuto tre candidature nell'area op-

posta al centrodestra. Una divisione che non ha permesso una battaglia unitaria e quindi ha portato a una sconfitta. Non possiamo escludere adesso – ha aggiunto – un'apertura a Cateno De Luca. Se vogliamo essere davvero alternativa al centrodestra servono tutte le energie».

Come detto, però, il invitato di pietra è proprio quel pezzo di Pd che ieri a Sciacca non si è visto. E sulle divisioni Dem nell'isola non è mancato un "mea culpa", ma anche uno sguardo al futuro, da parte

“

LUPO. Pronti a scegliere il nostro candidato per la presidenza della Regione? Spero che a farlo sarà una nuova classe dirigente

dei dirigenti presenti all'evento. A cominciare proprio dal presidente Bonaccini: «Il Pd a livello nazionale è più unito che mai e oggi c'è una coalizione progressista. In Sicilia purtroppo il partito è meno unito che altrove. Ma bisogna ritrovarla quest'unità, soprattutto in vista delle elezioni politiche del prossimo anno. Quando ci sono divisioni nel partito come quelle che ci sono in Sicilia – ha aggiunto – è chiaro che la responsabilità di affrontare la situazione spetta innanzitutto a chi guida il partito». Sulla stessa

scia il senatore Alessandro Alfieri, componente della segreteria nazionale e coordinatore nazionale di "Energia popolare": «Nell'ultima assemblea del Pd – ha detto – ci siamo ritrovati tutti uniti e sono certo che ci riusciremo anche in Sicilia. Ci sono state divisioni – ha proseguito – e in questi casi le ragioni e i torti non sono mai tutte da una parte, ma sappiamo quando dire basta. Ed è ora di farlo, per vincere in Sicilia e quindi in Italia. La Sicilia è una regione importante e se vogliamo vincere a livello nazionale dobbiamo vincere e convincere qui in Sicilia». Un concetto, quello sulla centralità della politica, rilanciato proprio da Bonaccini: «Credo che la vittoria alle prossime politiche passi dalla vittoria in Sicilia, oltre che in Lombardia e in Veneto». Sul palco si alternano anche i deputati Piero De Luca e Simona Bonafè e la senatrice Valeria Valente che hanno duramente attaccato il governo Meloni, «che ha fallito sul piano economico, ma anche su quello della sicurezza, promettendo tanto e non mantenendo nulla». E, tornando al tema centrale dell'evento, non manca un riferimento al Ponte sullo Stretto di Messina: «Il centrodestra – ha attaccato Bonaccini – ha detto che quella deve essere la priorità per il Mezzogiorno. E per sostenere l'opera ha usato 14 miliardi del Pnrr, cioè soldi che sono stati tolti a tante opere che potevano essere finanziate per migliorare le regioni del Sud. Penso proprio alla Sicilia – ha aggiunto il presidente del Pd – le cui ferrovie, in molte zone, sono ancora a binario unico e per fare cinquanta chilometri si impiegano ore. Si pensi a queste cose, prima del ponte». Nel frattempo, un altro ponte è in costruzione. Quello che dovrebbe unire due pezzi di un Pd ancora diviso. Intanto i "bonacciniani", ieri, hanno lanciato un segnale: buona parte del partito è con loro.

Caso Minetti, finora nessun elemento negativo

Proseguono le verifiche, ma si allontana l'ipotesi di annullare la grazia

LORENZO ATTIANESE

ROMA. «Nessun elemento per una valutazione negativa finora». Si allontana l'ipotesi di un ribaltamento del parere dei magistrati della Procura generale a Milano, nel procedimento sulla grazia concessa a Nicole Minetti. Dai primi esiti degli accertamenti in corso dell'istruttoria supplementare, condotta attraverso l'Interpol anche in Uruguay e in Spagna, sul caso non sono giunti elementi significativi per rovesciare il quadro che aveva portato al parere favorevole all'atto di clemenza. Le verifiche stanno proseguendo e i magistrati attendono ancora approfondimenti per i prossimi giorni.

Gli accertamenti erano stati chiesti dal ministero della Giustizia, dopo che il Quirinale aveva sollecitato a sua volta il Guardasigilli ad acquisire informazioni in relazione alla «supposta falsità degli elementi rappresentati nella domanda di clemenza» presentata da Minetti e concessa dal capo dello Stato. Domanda su cui aveva gettato ombre un'inchiesta del Fatto Quotidiano.

Si è vicini ad un quadro completo e solo dopo si saprà se il parere dei magistrati di Milano sarà una conferma di quello già dato o una modifica. L'ex consigliera lombarda doveva espriarsi in affidamento ai servizi sociali 3 anni e 11 mesi per favoreggiamento della prostituzione nel caso Ruby bis e peculato per la vicenda delle «spese allegre» al Pirellone. Le verifiche all'estero riguardano la regolarità della procedura di adozione da parte di Minetti e del compagno Giuseppe Cipriani, del bimbo, malato e curato a Boston, negli Usa. Punto nodale è poi accertare che Minetti abbia davvero preso le distanze dalla vita precedente, con una «seria volontà di riscatto sociale».

L'ente delle adozioni in Uruguay spiega all'Ansa che, finché l'inchiesta amministrativa non sarà conclusa, non possono confermare le notizie sulla madre biologica del bimbo. «Bisogna ricordare che tutto è acca-

Giustizia

IL NEO SEGRETARIO DI MD «ORA AUTORIFORMA DEL CSM»

Roma. Funzionamento del sistema giustizia, superamento del carrierismo e rivalutazione della partecipazione dei giovani magistrati sono i temi principali su cui intende concentrarsi Magistratura Democratica, la corrente progressista delle toghe all'interno dell'Anm. A commentare questa nuova fase è Simone Silvestri, 60 anni, giudice al tribunale di Lucca e segretario di Md dal marzo scorso. Archiviato il referendum sulla separazione delle carriere, Silvestri spiega che «serve una seria autoriforma del Csm. Il carrierismo, favorito con la riforma Castelli del 2006, ha finito per viziare la figura del magistrato. Questo superamento può avvenire attraverso una revisione del testo unico della dirigenza: rispetto ai criteri e alla valutazione del magistrato, bisogna riportare la discrezionalità del Csm verso scelte da compiere a monte, valutando solo le competenze. Senza tenere conto di altri criteri, tra l'altro elastici, che possono apparire non trasparenti». Riguardo al superamento di vecchi sistemi, Silvestri nota «una positiva presa di coscienza da parte dei giovani, avulsa dal correntismo, ma che ha riscoperto il piacere delle idee».

duto sotto una precedente amministrazione e dobbiamo analizzare tutte le azioni intraprese all'epoca, che coinvolgono molti documenti».

Lo stesso ente ha anche precisato che Mercedes Nieto, la legale i cui resti carbonizzati sono stati ritrovati nella sua casa vacanze a Garzón, non si oppose all'adozione. Nieto intervenne nel procedimento di revoca della potestà genitoriale e agì come avvocato d'ufficio, difendendo il padre biologico del neonato: fece una difesa tecnica e non presentò alternative alla revoca della potestà genitoriale né si oppose all'adozione.

Il Domani riporta un episodio riferito ad una coppia che aveva chiesto di adottare lo stesso bimbo. L'uomo sembra sia stato denunciato dall'ex moglie per minacce. L'Inau ha poi affidato il piccolo a Minetti-Cipriani.

Parlano anche Emanuele Fisicaro e Antonella Calcaterra, legali di Minetti e Cipriani, contro «alcuni organi di informazione che continuano imperterriti in un'attività che, a questo punto, più che di inchiesta giornalistica sembra al contrario di totale insensibilità e impermeabilità ai dati documentali che i signori Cipriani e Minetti sin dal primo momento hanno depositato agli organi competenti. Ciò in totale spregio all'indicazione venuta dal Quirinale di tutelare prioritariamente in questa vicenda la riservatezza imposta dal trattamento di dati privatissimi e sensibili di un minore. Ovviamente si ribadisce che sarà portata avanti ogni azione giudiziaria a tutela di tutti i soggetti danneggiati».

Legge elettorale, Meloni pressa gli alleati

LA RIFORMA. Ci sarà un nuovo vertice sulle «autocorrezioni» e sul come coinvolgere l'opposizione, che per ora fa muro

SILVIA GASPARETTO

ROMA. La volontà di andare avanti, spediti, c'è tutta. Ma le idee sul come, non sono chiare, tanto che la maggioranza si siederà di nuovo ad un tavolo, forse lunedì, per fare un punto sulle «autocorrezioni» da apportare alla legge elettorale. E non ci saranno solo Giorgia Meloni, Antonio Tajani, Matteo Salvini e Maurizio Lupi: saranno accompagnati dagli esperti dei rispettivi partiti e da chi, in Parlamento, sta portando avanti la riforma e pure il tentativo, per ora ufficialmente respinto, di aprire un dialogo con le opposizioni.

Dopo averli visti a Palazzo Chigi, peraltro, la premier avrebbe risentito gli alleati anche ieri, e consegnato

loro il messaggio che «è ora di trovare una soluzione comune anche con le opposizioni», con la consapevolezza che lo scoglio da superare è soprattutto quello del premio di maggioranza.



Al momento per le minoranze il testo del centrodestra rimane «irricevibile», come continua a ribadire il Pd. Ma gli accordi «si fanno in due», osserva il ministro Tommaso Foti. Avanzino proposte e si può discutere, insistono dal suo partito, mentre il presidente della commissione Affari costituzionali, l'azzurro Nazario Pagano, apre a «un comitato ristretto» per stabilire insieme le modifiche. Perché «le regole del gioco devono essere sempre il più condivise possibile, è l'auspicio

del presidente della Camera, Lorenzo Fontana, che ricorda il precedente virtuoso della riforma del regolamento interno di Montecitorio. La legge elettorale è tutt'altra partita. E le difficoltà non stanno solo nella riuscita o meno di un coinvolgimento dell'opposizione.

Se l'intesa di massima è stata confermata nell'ultimo vertice dei leader, sui dettagli ancora non c'è piena sintonia tra alleati. Anche perché restano giorni complicati per la maggioranza, che ancora deve assorbire del tutto il colpo del referendum sulla giustizia. E al caos delle ultime settimane c'è chi attribuisce sia gli incidenti in Parlamento come quello sulla nomina di un componente dell'ispettorato sul nucleare, sia il battibecco continuo tra Salvini e il collega della Cultura, Alessandro Giuli, che creerebbe non poca irritazione a Palazzo Chigi.

Essere genitore oggi risulta più difficile che farlo in passato

IL RAPPORTO CENSIS. Negli ultimi 23 anni modificate le motivazioni. Per il 35,7% ci sono gli elevati costi economici

EMANUELA DE CRESCENZO

ROMA. Essere genitori è più difficile rispetto al passato. Una percezione che hanno quasi otto genitori su 10 (il 79,2%) e che in pratica non è cambiata rispetto al 2002, quando era al 79,3%. Ma negli ultimi 23 anni si è modificata la gerarchia delle motivazioni che rendono più gravoso il compito: al primo posto per il 35,7% delle madri e dei padri ci sono gli elevati costi economici necessari alla crescita di un figlio (erano il 22,5% nel 2002) e per il 18,4% i troppi impegni lavorativi che lasciano poco tempo da dedicare ai figli, ma erano il 20,3% nel 2002. A dirlo è il Censis con il suo Rapporto "Essere genitori oggi. Valori e significati della genitorialità nella società italiana". Per facilitare il compito di essere genitori, le opinioni sono diverse tra donne e uomini: il 77,1% delle madri avrebbe voluto più risorse economiche, l'83,8% dei padri più tempo. Mentre il lavoro è soprattutto un ostacolo per le madri (31,6%) e solo il 6,7% per i padri.

Il 70,4% dei genitori lo diventa per costruire una famiglia, il 37,3% per amore; il 33,3% dei padri lo ritiene un completamento della coppia, mentre il 40% delle madri sente la nascita dei figli come uno straordinario atto d'amore. Tra i motivi, invece, che incentivano a non ampliare la famiglia il 27,4% dichiara di non avere più le forze psicologiche per occuparsi di nuovi figli, il 22,8% di avere ormai rag-

giunto un equilibrio familiare e di non volerlo compromettere, e il 12,7% pensa che il mondo sta diventando troppo ostile e non è il momento di fare figli. Le famiglie composte da una persona sono le più diffuse: erano il 21,1% del totale delle famiglie nel 1994, sono il 36,2% nel 2024. Le coppie con figli erano il 47,9% e sono scese al 29,2%, mentre le monogenitoriali erano l'8,1% e oggi sono il 10,9%. Stabili le coppie senza figli passate dal 19,7% del totale al 20,2%.

Pensando al futuro dei propri figli, il 67,3% dei genitori si dichiara ottimista e ben il 73,9% si attribuisce un giudizio di ottimo e buono come genitori, solo l'1% non sufficiente. Il 92,3% è convinto che per crescere bene i figli è utile che si confrontino con errori e fallimenti e l'85,2 affida specifici compiti ai

propri figli come rifare il letto, mettere in ordine la stanza, apparecchiare.

Ma ben il 66,1% tende a risolvere i problemi dei propri figli. Il 78,1% supervisiona amicizie, studi e interessi e il 31,6% controlla regolarmente cose personali dei figli come diari o cellulare. E sui telefonini il 46,4% dei genitori autorizza l'uso dello smartphone entro il decimo anno di età del figlio, il 68,4% entro l'undicesimo e il 90,4% entro i 12 anni.

Sul fronte social, il 46,9% dei genitori permette ai figli con al massimo 15 anni di utilizzare i social, il 53,1% no. Anche se il 69,1% conta sul senso di responsabilità dei figli per la buona gestione dei social, il 55,1% ha attivato il parental control per poterli monitorare e, per sentirsi più sicuri, il 43% geolocalizza i device dei figli per sapere sempre dove si trovano. Il 66,7% ritiene che occorra proibire l'uso degli smartphone a scuola; nonostante ciò, è il 32,5% dei genitori ad avere almeno un figlio che svolge i compiti con l'aiuto dell'Intelligenza Artificiale.